



Giovanni Galli numero 1 del Milan

Un portiere e la grande novità
Galli spiega la sua serenità
«I fischi a chi sbaglia,
gli applausi a chi para...»

Il rigore della gloria

Da domenica tra il calcio italiano e il calcio di rigore cambiano alcune cose. La «massima punizione» non sarà più evento imponderabile isolato centellinato. Con i rigori si concluderà più di una partita. È probabile che quella dagli undici metri diventi una scelta e che in campo si giochi per arrivare a questa soluzione. Se così è, cambia qualche cosa nella preparazione dei portieri e dei tiratori «scelti»?

DAL NOSTRO INVIATO
GIANNI PIVA

Col Rosario al S. Paolo
Napoli, prima sconfitta
Maradona fischiato:
«Dopo l'89 me ne vado»

LE AMICHEVOLI DI IERI

Riccione-CESENA	0-4
NAPOLI Rosario Central	0-1
Venezia-ATLANTA	0-7
Reggiana-VERONA	2-1
Livorno-EMPOLI	0-1
Pergocrema-PIACENZA	1-0
MODENA-COMO	0-1
Lucchese-GENOA	0-1
Chieti-SAMB	1-0
PISA-Valencia	3-1
Spal-PADOVA	0-0
Novara-BRESCIA	1-1
Mantova-CREMONESE	1-2
GARI-LEGGE	3-3
Atletico Bilbao-TORINO	1-1

E QUELLE DI OGGI

Salernitana-TARANTO	Salerno	ore 20:45
PEGARA-ASCOLI	Pescara	ore 20:30
BOLOGNA-JUVENTUS	Bologna	ore 20:30
AVELLINO Olympiakos	Avellino	ore 21:00
TERNANA-BARLETTA	Terni	ore 21:00
INTER-Porto	Cesena	ore 20:30
LAZIO MILAN	Roma (Flaminio)	ore 20:30
AREZZO Bibbiena	Bibbiena (AR)	ore 17:30
SAMPDORIA Poggibonisi	Castel del Piano (GR)	ore 17:30

Prima sconfitta del Napoli al calcio d'estate davanti al pubblico amico ad opera degli argentini del Rosario Central. Il gol vincente è stato segnato da Balbu al 27. Maradona ha avuto l'occasione di pareggiare su rigore (fallo su Careca) ma si è fatto parare in due tempi il tiro. Fischi al suo indizio e per la squadra apparsa in giornata no. Maradona ha avuto una plateale reazione. «La gente non ha capito niente. Mi dispiace ma dopo l'89 non mi ficheranno più perché scadrà il mio contratto e me ne andrò. L'ho deciso in campo non ci ripenso».

Momenti di gloria appunto. Così la grande novità è vista con distacco dai nostri portieri a sentire Giovanni Galli. «Non è cambiata la mia preparazione e penso anche quella degli altri. È invece vero che in questi ultimi anni tutti i portieri si sono attrezzati per questa evenienza. Forse siamo proprio noi quelli che hanno compiuto dei miglioramenti. Il segreto se mai ve ne è uno? A cambiare le cose è stata la televisione ed in particolare il videoregistratore. Oggi abbiamo la possibilità di osservare più volte il comportamento dei rigoristi avversari. Per ognuno di noi la possibilità di sapere alcune percentuali di tiro e quando mi trovo davanti a lui posso organizzare un piano».

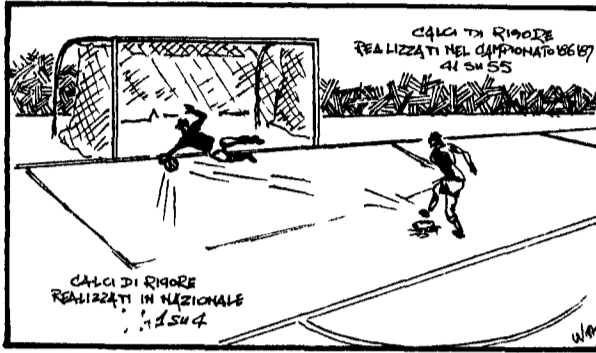
Galli che fa? In quel momento ha già deciso che parte batterà sulla base di ciò che conosci sull'avversario. Cerco di aspettare il più possibile per non dargli un vantaggio poi vado. So che se ho azzeccato devo prendere il pallone. Se la scelta non è stata felice amen. Ero tranquillo prima del rigore in campo tranquillo dopo. Per un portiere i pericoli maggiori non gli imprevisti durante la gara, ma per cercare di prevenire il pallone fasullo la deviazione casuale. E ci vuole una grande tensione, la massima concentrazione.

Quindi portieri più preparati e attaccanti meno sicuri? Anche questa è una spiegazione alla clamorosa disfatta per il calcio azzurro nella scorsa stagione. «Galli è sicuro che i guai dipendono dai grandi carichi e dal carico complesso e sempre un po' misterioso il tiro della «preparazione estiva» della squadra. Il problema è semplice ora molte partite si possono decidere dagli undici metri e non basta avere uno specialista in squadra. Dunque? La domanda è stata girata ad Arrigo Sacchi e le sue risposte hanno quasi sicuramente il valore di un orientamento generale. «Non c'è dubbio che la preparazione ha dovuto tener conto di questa novità. Quindi più attenzione a questo aspetto negli allenamenti».

Resta il fatto che nel campo di prova gli errori sono pochi nel corso della gara. Ecco le sorprese. Come ad esempio? «In realtà il calcio di rigore non è semplicemente un problema tecnico è una situazione che si affronta con una certa sicurezza non tanto perché si è provato col destro o con il sinistro 50 volte anzi che 30. Il fatto è che in allenamento il calcio di rigore non viene battuto con le condizioni psicologiche che ci saranno in campo. La preparazione deve essere quindi rivolta agli aspetti emozionali. Il rigista deve sapersi concentrare al momento opportuno liberandosi dei canchi di responsabilità che gli piombano addosso».

E per affrontare tutto questo cosa si fa oggi? «La cura non è specifica anche quella situazione frena nel obbligo all'allenamento. Ci sono canchi psicologici che una gara impone oggi. Il pericolo del fallo nasce l'errore è dovuto al fatto che il giocatore

Il dischetto non è più nemico
«Il video-tape ci ha fatto
«scoprire» gli avversari
Il migliore? E' Tancredi»



«Prendete esempio dai nordici»

«CARNAGO Rigori che fa? Quello che è capitato al calcio italiano nella scorsa stagione la novità introdotta in Coppa Italia hanno aggiunto un capitolo al complesso e sempre un po' misterioso tiro della «preparazione estiva» della squadra. Il problema è semplice ora molte partite si possono decidere dagli undici metri e non basta avere uno specialista in squadra. Dunque? La domanda è stata girata ad Arrigo Sacchi e le sue risposte hanno quasi sicuramente il valore di un orientamento generale. «Non c'è dubbio che la preparazione ha dovuto tener conto di questa novità. Quindi più attenzione a questo aspetto negli allenamenti».

Resta il fatto che nel campo di prova gli errori sono pochi nel corso della gara. Ecco le sorprese. Come ad esempio? «In realtà il calcio di rigore non è semplicemente un problema tecnico è una situazione che si affronta con una certa sicurezza non tanto perché si è provato col destro o con il sinistro 50 volte anzi che 30. Il fatto è che in allenamento il calcio di rigore non viene battuto con le condizioni psicologiche che ci saranno in campo. La preparazione deve essere quindi rivolta agli aspetti emozionali. Il rigista deve sapersi concentrare al momento opportuno liberandosi dei canchi di responsabilità che gli piombano addosso».

E per affrontare tutto questo cosa si fa oggi? «La cura non è specifica anche quella situazione frena nel obbligo all'allenamento. Ci sono canchi psicologici che una gara impone oggi. Il pericolo del fallo nasce l'errore è dovuto al fatto che il giocatore

Partono bene gli azzurri ai Mondiali di canoa

È iniziata bene l'avventura dei canoisti azzurri guidati da Creste Peri (nella foto) ai campionati del mondo di canoa che si svolgono nel bacino di Wedau (Duisburg) in Germania occidentale. Tutte e quattro le barche italiane impegnate in hanno superato il turno qualificandosi per le semifinali. Alessandro Pien (K1 1000) è giunto 5° in batteria e 3° nel recupero. Carrano e Bonomi (K2 1000), due atleti giovanissimi sono stati ammessi direttamente alle semifinali. Stessa sorte per Scarpa. Uberti Mandragona e Pien (K4 1000). Nella prima gara femminile (K4 500), l'equipaggio azzurro composto da Invernizzi, Milani, Cassa grande e Del Santo ha ottenuto il 5° posto in batteria e la successiva ammissione alle semifinali con la terza piazza nel recupero.

Catania: se ne va Massimino

Clamoroso (o quasi) al «Cibali». Il presidente della Catania Angelo Massimino da anni una delle figure più popolari e pittoresche che ruotano attorno al mondo calcistico ha rassegnato le dimissioni. Lo ha fatto con una lettera «Lasciare la guida della Catania - scrive fra l'altro nel suo addio - era un'esigenza che sentivo da tempo. La retrocessione dello scorso anno è stata un boccone troppo amaro da digerire. Perciò ho deciso di lasciare seppure con profonda amarezza una società in cui ho profuso per decenni le migliori energie di disinteressato imprenditore». Ma l'addio di Massimino potrebbe rivelarsi soltanto un ammezzato: dovranno infatti essere i suoi familiari più stretti detentori delle quote azionarie a decidere se accettare o meno le «offerter» dimissioni.

Six diventa turco per 80.000 dollari

Ve lo ricordate Didier Six alla sinistra della nazionale di calcio francese di Hidalgo? Nei prossimi giorni il trentatreenne giocatore chiederà la nazionalità turca per poter firmare un contratto con il Galatasaray di Istanbul campione di Turchia. È la condizione indispensabile per poter giocare in quanto il Galatasaray dispone già dei due stranieri che il regolamento consente. Se il Consiglio dei ministri accorderà la cittadinanza Six firmerà un contratto annuale in cambio di 80.000 dollari. Un buon colpo per Six proveniente da alcune poco brillanti stagioni nel campionato tedesco e l'anno scorso relegato nella seconda divisione francese.

Football americano azzurri contro gli inglesi a Helsinki

La prima semifinale del terzo campionato europeo di football americano apertosi ieri a Helsinki ha fatto registrare una sorpresa con l'eliminazione dei padroni di casa ad opera dei tedeschi federali 44-21. Il risultato scaturito dall'ottimo gioco di lanci della Germania. I tedeschi sono quindi i primi finalisti. Oggi nel secondo incontro di semifinale l'Italia incontra la Gran Bretagna. Gli inglesi che possono vantare linee costituite da veri e propri colossi hanno tra le loro file moltissimi giocatori di colore. Studenti in college americani e abituati al campionato statunitense. «Per la partita do il 60% a noi e il 40% agli inglesi» ha detto il capo allenatore degli azzurri Jerry Douglas.

Raduno podisti alla Festa Unità di Bologna

«Veni a correre con noi sotto le due torri» è lo slogan con cui nell'ambito della Festa dell'Unità di Bologna il programma dal 29 agosto al 20 settembre viene promosso il raduno nazionale dei podisti. L'appuntamento è fissato per il 30 agosto all'interno del Parco nord del capoluogo emiliano. I percorsi saranno tre: il primo di 13 km si snoderà nel centro storico; il secondo e il terzo sono rispettivamente di 6 e 3 km. La partenza è fissata alle 9. Per informazioni telefonare allo 051/362983.

Quattro italiani sull'Everest in bicicletta

Non è uno scherzo andranno sull'Everest (non precisamente al campo base che comunque è a 6000 metri di altezza) in bicicletta. Quattro imprese ciclistiche. Stica vera computa a fine settembre da 4 tesserati dello Csan di Cuneo appartenenti al Gs Valeo Mondovì. Partendo da Lhasa capitale del Tibet tenteranno appunto di raggiungere il campo base dell'Everest utilizzando speciali biciclette da montagna. Quindi discenderanno dal versante nepalese per concludere la traversata a Katmandu percorrendo complessivamente oltre 1200 km validando 5 passi himalayani.

MARIO RIVANO

Lo straniero sconosciuto
Anastopoulos dal Pireo ad Avellino: «E' una sfida con me stesso»
«Sarò famoso» parola di Nikos, il dio greco del pallone

In Grecia era una sorta di eroe nazionale. Ad Avellino per il momento un comune mortale. Cosa ha spinto Nikos Anastopoulos ad emigrare in Italia? I soldi? «Anche - dice il centravanti della nazionale ellenica - ma soprattutto avevo voglia di fare nuove esperienze. Voglio vedere fin dove posso arrivare in questa professione che per me è prima di tutto, passione e poi lavoro».

DAL NOSTRO INVIATO
RONALDO PERGOLINI

mezzo di ritardo accompagna dal suo amico interprete l'avvocato Spyros Kara georgis. Si scusano e spiegano che dopo l'allenamento c'è stato un vertice tra giocatori e dirigenti per discutere il problema dei premi partita. Domandiamo cosa cosa succedono anche in Grecia? «Ma certo» la Anastopoulos come per dire tutto il mondo è paese.

Mentre ci mettiamo a sedere irrompono nella hall dell'albergo i giocatori dell'Olympiakos. Ex squadra di Anastopoulos. Sono reduci da una tournée negli Stati Uniti e sta sera giocheranno un'amichevole con l'Avellino. Lo sguardo serio e fucilante di Nikos si addolcisce nel clima della rimpatriata. Domani dovrà giocare contro i suoi ex compagni.

Bè, certo mi sento un po' emozionato. Sette anni di gioia e di tristezze passati con loro non si possono dimenticare.

È pronto per il suo debutto? «Sì, mi sento bene e credo di aver anche superato i fastidi che mi ha procurato il nuovo sistema di allenamento. In Grecia andiamo molto più piano».

Ma perché giocare al calcio è un lavoro? «Prima è passione poi diventa un lavoro. Un po' come per il

chiediamo se prova un po' di invidia per la scelta fatta da Nikos. «No, nessuna invidia. Ma certo se mi capitasse un'occasione come la sua non la lascerei scappare».

L'occasione non è di quelle che fanno gridare allo scandalo. 200 milioni all'anno per due anni ma rispetto al guadagno che offre il calcio greco è un buon anzì ottimo affare. Anastopoulos ci tiene a mettere i puntini sulle i.

Io potevo benissimo restare in Grecia. L'ero è una specie di eroe nazionale. Se ho deciso di venire in Italia non è tanto per i soldi. Avevo bisogno di mettermi alla prova in una situazione diversa di avere altri obiettivi».

Ma se ad Atene era una specie di dio greco perché ha scelto una squadra dove c'è poco spazio per la gloria?

Intanto cominciamo dall'Avellino. Poi nei prossimi anni si vedrà.

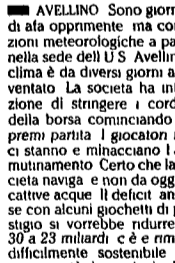
Fa progetti di lungo respiro nonostante i capelli sale e pe pe certifichino ancora di più i suoi 29 anni.

Io volevo diventare un calciatore e lo sono diventato. Ho preso anche le botte da mio padre che mi voleva vedere chino sui libri anziché scortazzare dalla mattina alla sera sul campo sotto casa. Ho cercato per un po' di far combaciare le sue con le mie aspirazioni. Stavo per diventare disgregatore industriale ma poi ad un anno dal diploma ho rinunciato al calcio e ho rinunciato al prezzo di carta».

Neassun rimpianto?

«Un'altra delle tante sciocchezze che mi hanno fatto di re» mentre i chiede la formaggiera per un supplemento di parmigiano.

La fuga di Graziano, il deficit e la rivolta



Nikos Anastopoulos

«Un'altra delle tante sciocchezze che mi hanno fatto di re» mentre i chiede la formaggiera per un supplemento di parmigiano.

Nuovo colpo di scena
Spagna, marcia indietro
Solo due stranieri
scelti a inizio stagione

MADRID Secondo grosso ed inaspettato colpo di scena a solo due settimane dal primo nel calcio spagnolo e destinato a rivoluzionare gli organici delle grandi squadre come Barcellona Atletico e Real Madrid ogni club dovrà far giocare per tutta la durata delle competizioni. La cupa sia nazionale che internazionale e senza cambiarsi a meno di «circostanze speciali» pienamente giustificate. Lesioni malattie - soltanto due stranieri. Questa la decisione irrevocabile presa ieri mattina a Madrid in un incontro durato solo due ore dal presidente della Real Federación Española de Fútbol Jose Luis Roca e dal segretario di stato per lo sport Javier Goicoechea Navarro. La RfeF lo scorso 5 agosto aveva invece dichiarato che ogni squadra po-

teva far scendere in campo quanti stranieri avesse registrato nel suo organico di 25 calciatori entro il 15 luglio e che i nominativi degli stranieri che sarebbero scesi in campo dovevano essere notificati alla Federazione 48 ore prima di ogni partita.

Le squadre invece potranno continuare a mantenere nelle loro file quanti stranieri vogliono ma ne dovranno giocare soltanto due e scelti all'inizio di stagione. Così il Barcellona dovrà scegliere chi dei suoi quattro stranieri (Lancker Hughes Archbald e Shuster) giocherà per tutta la stagione così come l'Atletico di Madrid che ha Zamora Alemao e Futre. Il Real Madrid è per il momento avvantaggiato perché dei suoi tre stranieri - Valdano e Jankovic - l'altro è Hugo Sanchez - sono infortunati. □ G A O

BREVISSIME

McEnroe ko John McEnroe è stato eliminato dal torneo di Maso (Ohio) per opera di Annacone (6/7 4/6). Il tedesco Becker ha superato a fatica l'americano Freeman.
Bryant allo Yoga. Dopo Garnett la società di basket bolognese Yoga ha acquistato il ventiseienne pivò (213) Wallace Bryant dal Barcellona. La «Sabbell» Sangiorgese di A2 ha invece scelto il pivò statunitense Calvin Roberts.
Rimondi Malta Rimondi. La più lunga regata velica del Mediterraneo prenderà il via domenica 23 agosto.
Under 19 a Sanremo. Inter Napoli Milan Barcellona e Torpedo Mosca sono alcune fra le squadre di calcio «Under 19» che parteciperanno al torneo di Sanremo.
Morto «Giuvva» Baldini. Lutto nel mondo della pallanuoto per la scomparsa a Camogli di Giovanni «Giuvva» Baldini. Aveva 77 anni.
Acquità forfait. All'85% Said Acquità non parteciperà ai Mondiali di Roma. Lo ha annunciato René Bruegger organizzatore del Meeting di Zurigo.
Tre Valli Varesine. Andrà in onda domenica e sarà l'ultima prova ciclistica «cavatava» per la selezione azzurra di Martini. «Gara importante» ha detto il Ct - perché ha affinità col circuito mondiale di Villach.
No a Bonetti. La Fiorentina non intende acquistare altri giocatori in accordo con l'allenatore Enksson. Perciò ogni voce sulla acquisto di Dano Bonetti è infondata. Lo ha dichiarato ieri il presidente Baretti.